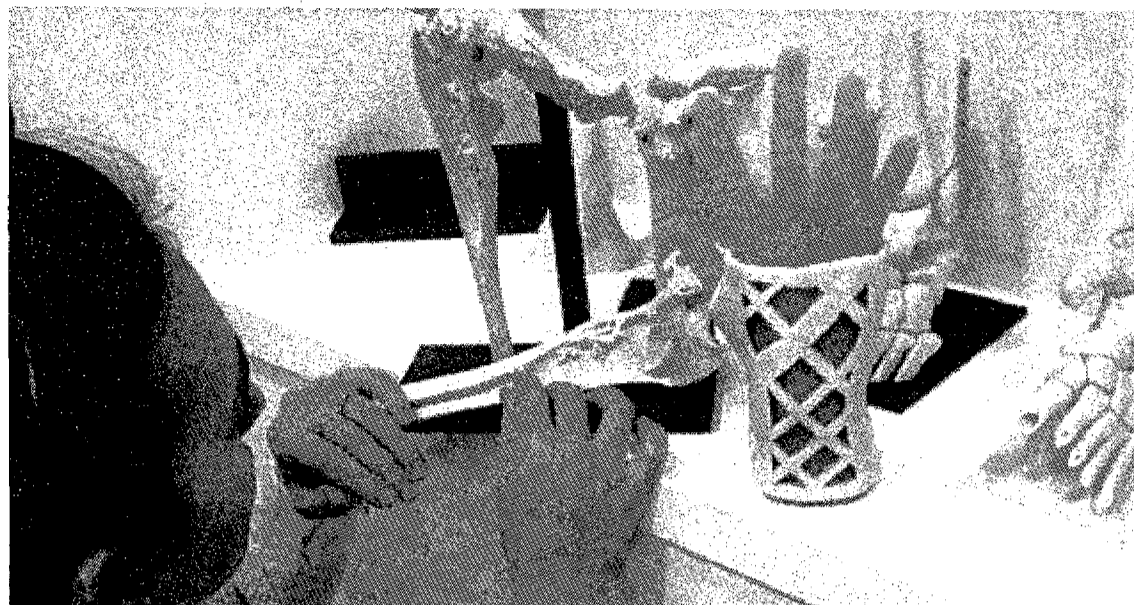


Istituto clinico "Cot", al via la stampa 3D per riprodurre le parti anatomiche da operare

insanitas.it/istituto-clinico-cot-al-via-la-stampa-3d-per-riprodurre-le-parti-anatomiche-da-operare/

Redazione, Redazione, Redazione, Maria Grazia Elfio, Sonia Sabatino

December 16, 2019



MESSINA. Ingegneri accanto ai medici ad effettuare ricerca avanzata per consentire ai chirurghi di riprodurre fedelmente le parti anatomiche da operare.

A Messina, nelle sedi dell'Istituto Clinico Polispecialistico C.O.T, diretto dal Dott. **Marco Ferlazzo**, nasce un laboratorio di **biomeccanica** nel quale avviene la produzione di modelli ortopedici creati con stampanti 3D di ultima generazione.

La possibilità di creare modelli 3D dà l'opportunità di avere un'anteprima, da toccare con mano, di ciò che si può affrontare durante l'intervento. Da non sottovalutare l'importanza del contributo che questo tipo di stampa può dare alla comunicazione **medico-paziente** visto che diventa più visibile, palpabile, quello che poi diventerà oggetto dell'operazione.

I medici insomma possono spiegare in maniera più dettagliata e comprensibile cioè che avverrà in **sala operatoria**. E i pazienti entrano in sala operatoria consapevoli di ciò che accadrà.

La vera rivoluzione e il principale vantaggio che offre un modello 3D, è la fedeltà con la quale riproduce **la reale anatomia del paziente** sotto studio. Ogni modello, infatti, deriva dalla TAC del paziente che dovrà sottoporsi all'intervento.

"Credo che questo nuovo approccio pre-operatorio spiega uno dei professionisti che lavora nel laboratorio della C.O.T. l' Ing. **Liliana Naccari**- consenta una più accurata personalizzazione della terapia chirurgica dei pazienti. Il chirurgo ha davanti agli occhi ciò che vedrà in sala operatoria prima di intervenire sul paziente".

A Pisa, nei giorni 28 e 29 Ottobre 2019, l'Istituto C.O.T, ha partecipato al terzo congresso dell'Italian Digital Biomanufacturing Network(IDBN).

L'obiettivo dell'incontro era quello di offrire una **panoramica** sullo stato della ricerca relativa a questi nuovi approcci e alle nuove tecnologie in ambito clinico.

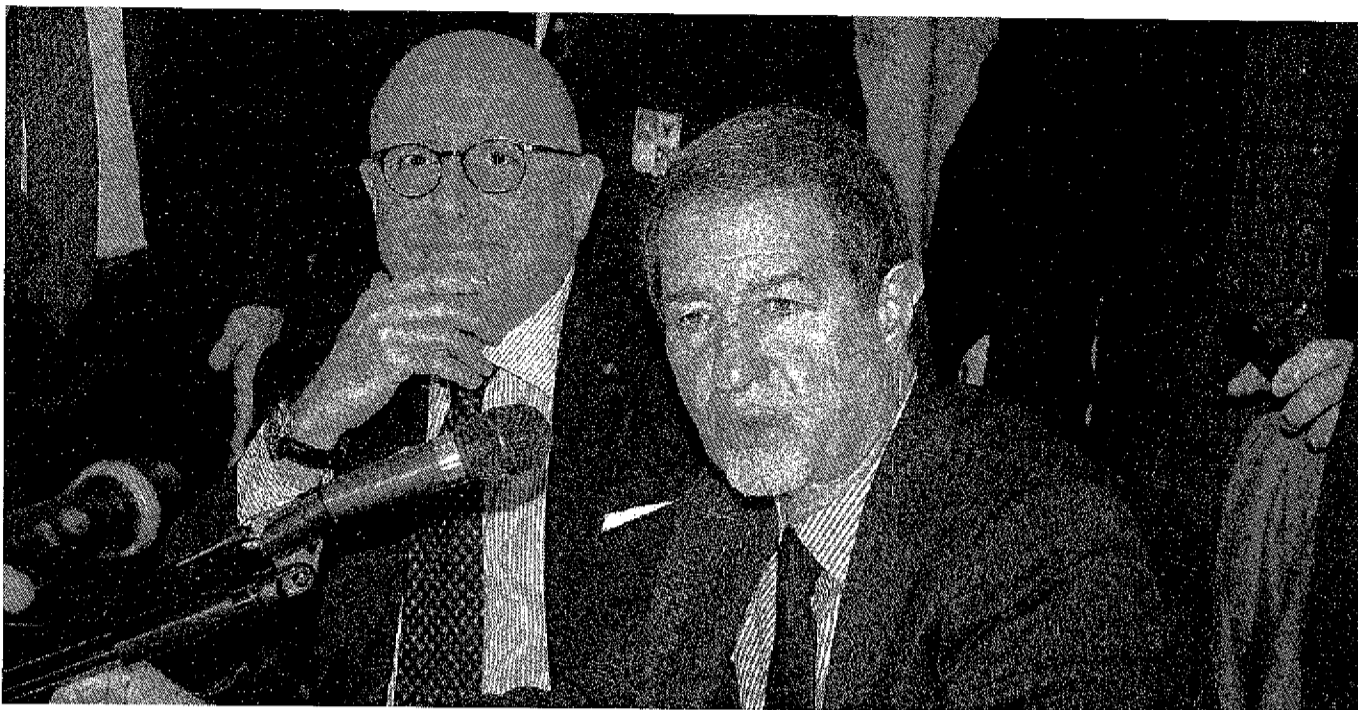
In tale occasione, i rappresentanti dell'istituto C.O.T hanno esposto il motivo per la quale l'equipe medica ha scelto di avvicinarsi a questa nuova tecnologia per il **planning preoperatorio** di due casi di studio particolarmente complessi: una coxartrosi primaria in soggetto con cisti ossea del terzo prossimale del femore e una grave artrosi gleno-omerale eccentrica.

Per queste patologie, sono stati realizzati **due modelli 3D in PLA**, un materiale ecologico ricavato dalla lavorazione del mais. I modelli di stampa, pensati appunto per la **chirurgia articolare**, sono stati progettati con elementi componibili per garantire una migliore visibilità di ogni segmento osseo

I medici chirurghi hanno affermato che i modelli 3D sono stati utili sia nella scelta dell'impianto femorale, in quanto tale impianto avrebbe dovuto **by-passare la lesione cistica**, necessitando pertanto di una protesi diversa da quella di primo impianto, che nella scelta di effettuare un'endoprotesi omerale visto l'esiguo spessore del residuo di glena scapolare che, a causa dell'usura, giungeva fino alla spina scapolare.

"Gli ottimi risultati ottenuti ci invogliano a dare il massimo impegno- spiega un altro dei professionisti ricercatori presenti nel laboratorio, l'ingegnere **Marco Mangraviti**- e sono sicuro che raggiungeremo risultati sempre migliori".





La manovra. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, hanno informato i sindacati

Crisi finanziaria, il no dei sindacati a misure lacrime e sangue

La manovra regionale: servono 80 milioni in più

Individuati i capitoli da cui recuperare: oggi andrà in giunta

Giacinto Pipitone

PALERMO

Ora servono almeno 380 milioni. Continua ad aggravarsi la crisi finanziaria della Regione. E proporzionalmente sale l'importo da recuperare entro fine anno per la manovra correttiva.

Venerdì, a caldo, dopo la pronuncia della Corte dei Conti il governo si era sbilanciato calcolando che per la manovra correttiva servissero fra i 260 e i 300 milioni. Ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, hanno informato i sindacati che l'importo da recuperare sarà di circa 80 milioni in più.

I primi 300 milioni si rendono necessari per recuperare il maxi disavanzo (frutto di errori contabili vecchi anche di decenni) accertato dalla Corte dei Conti: si tratta solo per il 2019 di un miliardo e 100 milioni. Una gran parte di questa somma era stata già accantonata ma restano da trovare fra i 260 e i 300 milioni.

Ora si aggiunge un secondo problema. La Corte dei Conti ha contestato una manovra fatta dal governo Crocetta sul finire del proprio mandato: si tratta dello spostamento a carico del fondo nazionale per

la sanità delle rate di un vecchio mutuo. Operazione che per i magistrati contabili non è corretta perché quel fondo per metà è finanziato dallo Stato che così dunque finanzierebbe anche un mutuo della Regione. Dunque bisogna riportare tutto dentro il bilancio regionale, e ciò costerà, appunto, altri 79 milioni.

Di fronte a queste cifre i leader di Cgil, Cisl e Uil - Alfio Mannino, Sebastiano Cappuccio e Claudio Barone - hanno alzato il livello di guardia chiedendo di non penalizzare fasce deboli e categorie produttive. È un messaggio al governo: non ci sarà sostegno su misure lacrime e sangue, che pure si annunciano già.

D'altro canto lo scontro andato in scena sui fondi europei fra il ministro per il Sud, Peppe Provenzano, e l'assessore alla Salute Ruggero Razza tradisce la consapevolezza che dal governo nazionale difficilmente arriverà un aiuto. E ciò malgrado Gaetano Armao continui a trattare per una norma che consenta alla Sicilia di spalmare in 10 anni il maxi disavanzo, alleggerendo il peso delle rate sul bilancio.

Di fronte a questo scenario ieri l'assessorato all'Economia ha compiuto la prima mossa per la redazione della manovra di assestamento. È stato setacciato il bilancio e sono

stati individuati i capitoli in cui c'è ancora liquidità: si tratta di centinaia di voci in cui, sommando tutti i rinvoli, ci sarebbero circa 700 milioni. Il problema è che per la maggior parte di questi capitoli (che valgono circa 640 milioni) gli assessorati avevano anche fatto gli impegni di spesa. Si tratta di verificare se i relativi pagamenti possono essere rinviati a gennaio.

A tremare sono tutti i comparti che attendono le ultime rate del budget annuale: Comuni, aziende del trasporto pubblico, teatri, enti di formazione. Ma nelle centinaia di capitoli da rastrellare ci sono anche piccole voci di spesa: è il caso del budget per formare personale regionale.

Dovrebbero essere al riparo da tagli invece i forestali, anche se attendono il finanziamento di dicembre. E allo stesso modo non ci sono dubbi che la Regione pagherà stipendi, tredicesime, pensioni e fornitori. L'elenco completo dei tagli

**Chi trema per il budget
Dai Comuni alle aziende
del trasporto pubblico,
dai teatri agli enti
del settore formazione**

sarà oggi sul tavolo della giunta.

Nel frattempo Musumeci ha provato ad alleviare le difficoltà dei Comuni, a loro volta colpiti da una crisi finanziaria che sta mettendo a rischio gli stipendi. Nelle ultime settimane la situazione degli enti locali si è aggravata per via degli accantonamenti che, ogni mese, vengono effettuati per poter consentire il versamento, a fine dicembre, delle rate per i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. «Spese che - ha spiegato Musumeci - avendo la priorità su tutte le altre, possono causare il blocco degli stipendi ai dipendenti». Per questo motivo il presidente ha incontrato i vertici di Cassa depositi e prestiti e degli istituti bancari che gestiscono le funzioni di cassa e tesoreria per la maggior parte dei Comuni dell'Isola chiedendo che gli enti in difficoltà possano rinviare il pagamento dei mutui all'inizio del prossimo anno, privilegiando adesso le retribuzioni dei dipendenti. Musumeci ha riferito che «il presidente della commissione regionale siciliana dell'Abi, Salvatore Malandrino, ha inviato una lettera alle banche chiedendo "un'attenta valutazione delle esigenze manifestate" per "minimizzare, per quanto possibile, i disagi"». Solo nei prossimi giorni si vedrà se la mossa ha funzionato.

brevi

REGIONE

Recuperati 40 milioni per politiche del lavoro

Il governo Musumeci ha dato il via libera a una proposta dell'assessore del Lavoro, Antonio Scavone. L'obiettivo è destinare circa 40 milioni di euro - derivanti da economie sugli ammortizzatori sociali in deroga degli anni precedenti - a interventi di politiche attive del lavoro.

CASTELVETRANO

Il cane morde: assolto padrone in Cassazione

Non sempre il padrone del cane è responsabile dei comportamenti aggressivi del suo quattrozampe. Lo sottolinea la Cassazione - verdetto 50562 - che ha accolto il ricorso della proprietaria di un cane condannata per lesioni perché il suo «Nostromo» aveva morso un bambino ad una gamba dopo che il piccolo gli era passato con la bicicletta sulla coda. Al ragazzino erano stati diagnosticati sette giorni di prognosi. Adesso il giudice di pace di Castelvetro dovrà rivedere la sua decisione di condannare la padrona.

MESSINA

Tecnologia per scoprire il dissesto idrogeologico

Monitorare il dissesto idrogeologico utilizzando le più avanzate tecnologie satellitari. È l'obiettivo dell'accordo firmato tra Enea, l'azienda Planetek Italia e il comune di Messina per garantire la sicurezza del territorio della frazione di Altolia. Combinando indagini sul campo con immagini satellitari fornite dall'Agenzia spaziale italiana sarà possibile individuare nuove frane e tenere sotto osservazione quelle esistenti nell'area. (*ADO*)

LUTTO AL GIORNALE DI SICILIA È morta la madre di Fabio Ienzi

Si è spenta, ieri, all'età di 87 anni, la signora Giuseppina Mancino, mamma del nostro collega Fabio Ienzi. I funerali avranno luogo stamattina, alle 11, nella chiesa Sant'Espedito. La direzione, la redazione e tutti i lavoratori del Giornale di Sicilia, di Tgs e di Gds.it porgono alla famiglia Ienzi le più sentite condoglianze.

La sfida della Regione

Caro voli, un boom di vendite per i bus dell'Ast

Antonio Giordano

PALERMO

È partita con il boom l'operazione dell'Ast, l'azienda siciliana trasporti, per fare tornare gli studenti fuori sede in Sicilia in occasione delle vacanze di Natale ed arginare in questa maniera il caro voli tipico delle feste. Ieri si sono aperte sul sito aziendale (<http://www.aziendasicilianatrasporti.it>) le operazioni per prenotare un biglietto per acquistare il titolo di viaggio per salire a bordo di uno dei bus messi a disposizione dall'Azienda partecipata dalla Regione siciliana e gli uffici di via Caduti senza croce a Palermo hanno ricevuto in poco meno di due ore una cinquantina di mail e una ottantina di telefonate. Tanto che hanno dovuto attivare una linea telefonica interamente dedicata all'operazione che risponde al numero 3283706029. Biglietti ancora disponibili per le partenze da Milano Rogoredo (30 euro), Roma Tiburtina (20 euro) e Napoli Centrale (10 euro) con arrivo a Messina, Catania e Palermo. Una operazione che è stata voluta fortemente dal presidente della Regione e che l'azienda ha subito declinato mettendo a disposizione i propri mezzi. «Un gioco di squadra» lo ha chiamato Musumeci per rispondere al caro voli che colpisce soprattutto il periodo di Natale con biglietti che possono arrivare a costare anche cifre superiori ai 500 euro per raggiungere uno degli scali della Sicilia, ed al quale hanno risposto i vertici amministrativi della Regione e quelli della società di trasporto. Le partenze dei bus Ast sono previste dal 21 al 24 dicembre e le corse di ritorno sono invece previste dal 5 al 7 gennaio 2020 agli stessi costi, fino ad esaurimento dei posti disponibili. I mezzi a disposizione che l'azienda ha messo a disposizione sono otto più cinque per eventuali evenienze con una officina mobile a supporto degli spostamenti. Mobilitati anche gli autisti che si alterneranno alla guida. Un servizio che è rivolto esclusivamente agli studenti universitari di qualsiasi ateneo, che possano dimostrare l'iscrizione alla relativa facoltà per l'anno in corso. Nel caso in cui la documentazione inviata sia incompleta o non rispondente a quella richiesta, la prenotazione verrà annullata e l'importo pagato verrà restituito. Nel corso dell'ultimo anno Ast ha acquistato 110 mezzi dei quali 35 nuovi mentre la parte restante è stata reperita nel mercato dell'usato. (*PID*)

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

AVVISO ESPLETAMENTO GARA TELEMATICA

È IN PUBBLICAZIONE, IL BANDO DI GARA TELEMATICA RELATIVO AL SERVIZIO DI: Interventi di adeguamento antisionico impiantistico e funzionale del Liceo Classico FAZELLO di Sciacca, Codice ARS Edificio Scolastico 0840411625. Affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. CIG: 8072549E29; CUP: B8H18000350001 (con riserva da parte dell'Amministrazione di affidare direttamente l'incarico di Direzione dei lavori e di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione al Progettista ai sensi dell'art. 157 comma 1 del Codice).

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO € 492.220,95 al netto di oneri previdenziali e assistenziali e IVA.

Requisiti di cui all'art. 25 del codice dei contratti: vedi bando e disciplinare integrali. Scadenza Fidejussione Offerta giorno: 27 gennaio 2020 alle ore 12.00.

La prima seduta pubblica nella Sala Consorzio di Agrigento, sito in Via Agrone, 27 - 92100 Agrigento - nel giorno e nell'ora che saranno comunicati ai concorrenti dopo la nomina della Commissione Aggiudicatrice, nominata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 72/2011 e dell'art. 12 del D.P.R.S. 13/2012.

La presente procedura aperta è gestita integralmente in modalità telematica e pertanto verranno ammesse solo le offerte presentate attraverso il portale appalti di questo libero consorzio accedendo al sito www.provincia.agrigento.it

Non saranno ritenute valide offerte presentate in forma cartacea o a mezzo pec o qualsiasi altra modalità diversa da quella prevista nel disciplinare di gara; Info - Libero Consorzio Comunale di Agrigento, RUP: Arch. Casimiro Gerardi - Viale della Vittoria, 323 - tel 0922-593 412 - e-mail: c.gerardi@provincia.agrigento.it Responsabile del Gruppo Contratti e Gare: Rag. EDUARDO MARTINES - Via Agrone, 27 - tel 0922 593725 - e-mail: e.martines@provincia.agrigento.it.

Il bando, il disciplinare di gara, ed i documenti complementari relativi all'appalto, sono pubblicati e scaricabili gratuitamente sul sito www.provincia.agrigento.it sezione portale appalti.

IL TITOLARE DELLA P.O. ATTIVITÀ NEGIZIALE E CONTRATTI: Rag. Eduardo Martinez

CRONACHE SICILIANE



Gli esperti in studio sui regali di Natale

Corso ai regali e Comuni che si organizzano per attirare turisti nel periodo natalizio. L'economia del Natale oggi a «Cronache Siciliane» in onda alle 14.40 su Tgs. Per capire come cambiano le domande dei consumatori ci saranno in studio due docenti universitari Fabio Lo Verde (Sociologia dei Consumi) e Michele Tumminello (Matematica applicata).

«Operazione Risorgimento Digitale», lezioni in piazza sull'uso del web Modica, scuola di internet di Tim

Pinella Drago

MODICA

Con «Operazione Risorgimento Digitale» di Tim, lezioni in piazza sull'uso di internet, fino al venerdì 20 dicembre e corsi nelle scuole fino al prossimo 31 gennaio. Il progetto è stato avviato a Modica ieri mattina in piazza Matteotti con un «truck» di Tim, una scuola mobile grazie alla quale chi lo vorrà potrà diventare cittadino di internet accelerando il processo di digitalizzazione del Paese. Ieri mattina nel «truck» di Modica il sindaco Ignazio Abbate ed il responsabile operations area sud di Tim, Marco Battisti. «Per Modica è un grande onore essere stata

scelta, unica in provincia di Ragusa, tra le 107 città italiane pilota. Sono sicuro che i modicani risponderanno in massa all'opportunità che ci offre la Tim - ha commentato Abbate - se in questi giorni sarà possibile attingere alla scuola mobile in piazza Matteotti, in seconda battuta verranno coinvolte le scuole per una digitalizzazione sempre più completa della popolazione». A spiegare il progetto Marco Battisti. «Tim, dopo aver realizzato le infrastrutture, le cosiddette "autostrade digitali", con Operazione Risorgimento Digitale s'avvia a fornire conoscenze pratiche al fine di usufruire di tutte le opportunità che Internet offre per il miglioramento della vita quotidiana permettendo l'ac-

quisizione della patente di cittadino digitale». Dieci le sessioni formative della durata di un'ora che ciascun cittadino, iscritto al corso, dovrà frequentare per imparare ad utilizzare i principali servizi digitali. Previsti anche tre moduli da 2 ore che si terranno dal lunedì al venerdì in diverse location cittadine, la sala Spadaro di palazzo San Domenico, la biblioteca comunale a palazzo Moncada, la sala Tiberio nel palazzo della cultura, le aule del liceo scientifico Galilei-Campailla, dell'istituto professionale Principe Grimaldi e dell'istituto superiore Verga. Prossime tappe in Sicilia saranno quelle di Noto il 13 gennaio, di Acireale il 21 gennaio e di Milazzo il 27 gennaio. (*PID*)

I dati del report stilato da Il Sole 24 Ore, in testa c'è Milano

Qualità della vita in Italia L'Isola sprofonda ancora

Ragusa solo 80^a con Palermo 98^a. Caltanissetta è ultima

Andrea D'Orazio

Da una parte il Mezzogiorno, trainato verso il basso dalle performance negative della Sicilia, con Caltanissetta fanalino di coda e Palermo negli ultimi 10 posti della graduatoria insieme ad altri quattro capoluoghi dell'Isola. Dall'altra il Nord, dominatore assoluto della top ten con in testa Milano, proclamata «regina» delle città per la seconda volta consecutiva. Sono le immagini speculari del Belpaese fotografate nella nuova classifica della Qualità della vita stilata dal Sole 24: l'indagine sul benessere delle province italiane giunta alla sua trentesima edizione, elaborata anche quest'anno sulla base delle tradizionali macro-categorie tematiche che dal 1990 accompagnano il report, cioè ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia e società, ambiente e servizi, giustizia e sicurezza, tempo libero.

Scorrendo la lista dall'alto verso il basso, emerge subito il netto divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali, relegate nella seconda metà della graduatoria. Tra queste spicca la Sicilia, la meno virtuosa ed efficiente di tutte. Difatti, poco sopra Caltanissetta, ultimo capoluogo al 107° posto, si trovano Enna a quota 104, Agrigento (102), Trapani (101), Messina (100) e Palermo (98). Fuori di un soffio dalle dieci peggiori province c'è Catania, al 97° posto, mentre Siracusa è 90^a

Ragusa, ottantesima, risulta la più vivibile dell'Isola.

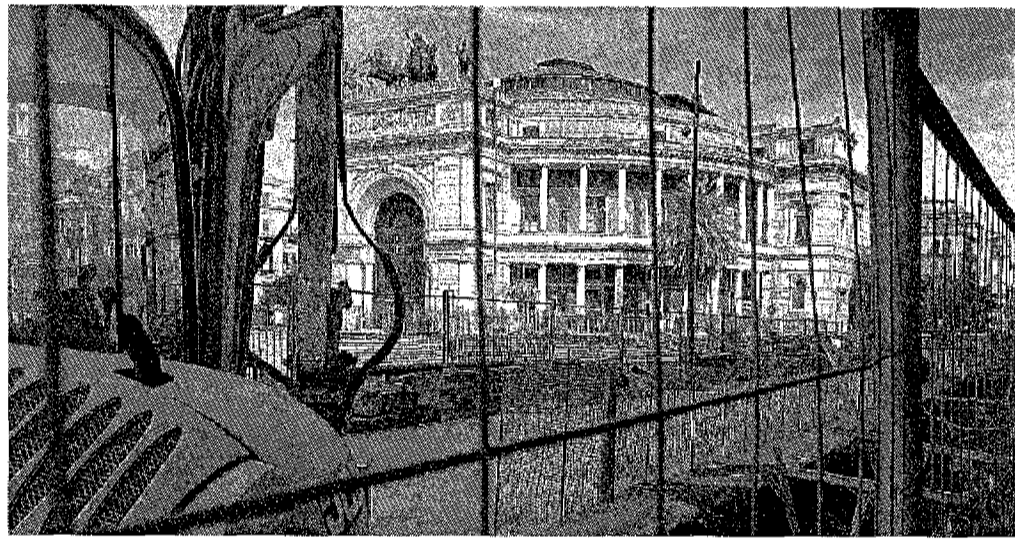
Rispetto al report del 2018, solo Palermo conferma la sua posizione, mentre tutti gli altri capoluoghi perdono punti: Catania -13, Trapani -12, Agrigento -9, Caltanissetta e Ragusa -7, Siracusa -8, Messina -4, Enna -2. Ma anche a confronto con la prima classifica, quella del 1990, le province siciliane risultano tutte in perdita, a partire da Enna, caso più eclatante con ben 42 punti andati in fumo in 30 anni. Per capire invece cosa va peggio e cosa va un po' meglio nei nove territori siciliani, bisogna entrare nel dettaglio delle singole categorie. Palermo, ad

esempio, non brilla certo per ambiente e servizi, piazzandosi al 101° posto, ma in cultura e tempo libero sale al 70°. Trapani è quint'ultima in Italia per affari e lavoro, ma sul fronte demografico è 64^a e Caltanissetta, cenerentola della Penisola, può consolarsi guardando il suo 48° posto alla voce giustizia e sicurezza. In quest'ultima categoria, un po' a sorpresa considerando la pervasività della criminalità organizzata nell'Isola, le province siciliane non vanno malissimo, tanto che Agrigento conquista il 16° posto - unica eccezione Catania, 98^a.

Ma c'è anche qualche altra luce: Siracusa è prima per quota di

esportazioni sul Pil e terza per qualità ricettiva delle strutture alberghiere.

Tutta la Sicilia va malissimo, invece, nella categoria depositi bancari pro-capite, con tutti i capoluoghi (tranne Messina) ai piedi della graduatoria, mentre Agrigento risulta terz'ultima e penultima - preceduta di poco da Caltanissetta ed Enna - per reddito medio annuo. Nel podio delle province del benessere troviamo Milano, Bolzano e Trento, mentre in top ten entrano Monza e Brianza, Verona, Venezia e Parma. Roma, diciottesima, sale di tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno. (ADO*)



Bocciata. Palermo da anni è avvolta da innumerevoli cantieri che causano disagi e problemi ai residenti

Sistema Montante, il finanziere ha depresso nell'aula bunker di Caltanissetta

Orfanello: «Non conosco i miei accusatori»

Ivana Baiunco

CALTANISSETTA

«Sono tutti presi dalla rabbia ancestrale di rivolgersi come peggio possibile all'anticristo Montante e a tutti coloro che pensano lo abbiano rappresentato». Lo ha affermato il maggiore della Guardia di finanza, Ettore Orfanello, salito per la prima volta sul pretorio davanti al tribunale del processo al «Sistema Montante» che si celebra nell'aula bunker del carcere Malaspina di Caltanissetta. È l'unico imputato che è stato detenuto ed in questo momento è sottoposto ad obbligo

di dimora. Il finanziere è difeso dagli avvocati Giuseppe Daquì e Mario Bellavista. Si è difeso da quanto è stato detto durante il processo dai testi chiave dell'accusa sentiti sinora sentiti. Ha cominciato da Giovanni Crescente, per proseguire con Paolo Buono, Pasquale Tornatore. «Non ho mai preso neanche un caffè con Crescente - ha detto - l'ho incontrato qualche volta sull'uscio di casa (abitavano nello stesso palazzo, ndr), ho trattato il dottore Buono come tutti gli altri ed ho proceduto ai controlli bancari come ad altri 11 professionisti. Tornatore è andato in televisione a raccontare quanto disonesto io fossi. Lui ha subi-

to un normalissimo controllo fiscale e non è emerso nulla. Come si può sentire un perseguitato». Il maggiore ha continuato: «Non ho hard disk esterni, non ho archivi di nessun genere e nessun collega a cui chiedere. Sono fuori dalla guardia di finanza dal 2013. Dicono che ero territorializzato mail comando generale mi ha lasciato a Caltanissetta, io non ho chiesto trasferimento perché i miei affetti sono a Palermo. I rapporti istituzionali erano quelli che erano e non li potevo cambiare». Ha parlato delle denunce che sporgeva Alfonso Cicero, ex presidente dell'Asi. «Non ricordo chi mi ha presentato Alfonso Cicero - ha prose-

guito - non escludo che lo abbia fatto Antonello Montante, era una persona impegnata nella gestione di un incarico delicatissimo. Ho ricordo di una persona corretta ed onesta. Per ogni irregolarità che riteneva di percepire all'interno dell'Asi veniva in caserma e faceva delle dichiarazioni. Per me cominciò a brillare di luce propria. Venne a farmi una dichiarazione su due strutture che avevano degli abusi edilizi, che poi si è rivelata fruttuosa». Il controllo era inusuale per la finanza e su questo si basa la tesi dell'accusa che mette Orfanello nel cerchio magico delle forze dell'ordine mosso da Montante contro i suoi nemici. (13*)

È volata in Cielo l'anima di

**GIUSEPPINA MANCINO
VEDOVA IENZI**

moglie e mamma esemplare, che ha dedicato la sua vita alla famiglia.

I figli Lello, Giuseppe, Fabio e Giulia, le nuore, il genero e i nipoti tutti salutano commossi ed affranti la nonna Pina, affinché possa continuare il suo viaggio e raggiungere l'amato marito, che mai aveva abbandonato in questi ultimi 4 anni. I funerali saranno celebrati oggi alle 11 nella Chiesa di Sant'Espedito.

Palermo, 17 dicembre 2019

Gli editori, la direzione, la redazione e i dipendenti tutti del Giornale di Sicilia si associano al dolore di Fabio Ienzi e dei familiari per la scomparsa della cara madre

GIUSEPPINA MANCINO

Palermo, 17 dicembre 2019

Antonio Ardizzone profondamente commosso si associa al dolore dei figli Lello, Giuseppe, Fabio e Giulia e dei familiari tutti per la scomparsa della Signora

GIUSEPPINA MANCINO

Palermo, 17 dicembre 2019

I condomini di viale Alcide De Gasperi 30 partecipano al dolore della famiglia Ienzi per la perdita della signora

GIUSEPPINA MANCINO

Palermo, 17 dicembre 2019

Per la perdita del mio caro fratello

PIETRO TRUDDAIU

con cui ho condiviso tutta la mia vita insieme alle mie sorelle.

Gino Truddaiu

Palermo, 17 dicembre 2019

ANNIVERSARIO
17/12/1991 17/12/2019
Arch.
MAURO VICCICA

La famiglia lo ricorda con infinito affetto.

Palermo, 17 dicembre 2019

ANNIVERSARIO
Nel XV anniversario della scomparsa della cara mamma

**MARIA CECCHINI
VED. SAVONA**

la ricordiamo sempre con immenso affetto.

La Santa Messa sarà celebrata giovedì 19 dicembre 2019 nella cappella del cimitero dei Cappuccini.

Palermo, 17 dicembre 2019

ANNIVERSARIO
Antonella con Alberto e Dario, Donata con Claudio, Daniela con Toti e Federica, ricordano

VANNA E GIANNI ALBINO

genitori e nonni indimenticabili, con una Messa in suffragio che si celebrerà oggi alle ore 18,00 nella chiesa di Sant'Ernesto in via Campolo, 9 Palermo.

Palermo, 17 dicembre 2019

GDS
MEDIA & COMMUNICATION
per la pubblicazione di necrologie e annunci economici:
Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,00 alle 20,00
Sabato e Domenica dalle ore 17,00 alle 20,00
Via Casareo, 18 Tel. 091.6250058
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 15,30 alle 19,30
Per info: annunci.palermo@gdsmedia.it

brevi



IL DELITTO INDELICATO. UDIENZA SOSPESA A TRAPANI

Uccisa e data alle fiamme, malore in aula per l'omicida

● Al processo per l'omicidio di Nicoletta Indelicato (nella foto grande), che si celebra dinanzi alla Corte d'assise di Trapani, in cui è imputata Margareta Buffa (nella foto in basso a destra), ieri mattina doveva essere la giornata di Carmelo Bonetta (nella foto in alto a destra), reo confessso. Ma nell'intervallo dell'udienza, che si è svolta a porte chiuse su richiesta dell'avvocato Giacomo Frazzitta, si è sentito male. Bonetta era nascosto da un paravento e non ha mai incrociato lo sguardo di Margareta, ritenuta sua complice nell'omicidio. Rispondendo alle domande del pm ha confermato

ciò che aveva detto nei precedenti interrogatori ammettendo di aver inferto alla Indelicato le prime tre coltellate. Ha pure sostenuto che le altre nove sono state inferte dalla Buffa che avrebbe preso dall'auto la bottiglia con il liquido infiammabile, versandolo sul corpo di Nicoletta e dandole fuoco. Dopo che la corte ha concesso una sosta, Bonetta si è sentito male. Durante i soccorsi, un soprintendente è rimasto ferito. Bonetta, in manette, è uscito dal tribunale con i sanitari, gli agenti e i carabinieri per essere portato in ospedale. Udienza aggiornata al 20 gennaio. (L'ASPA*)

ARRESTATO A PATERNÒ

Il nipote di Alleruzzo non fa parte del clan

● Giuseppe Reitano, 33 anni, catturato dai carabinieri della compagnia di Paternò, dopo un anno di latitanza, non è organico al clan Alleruzzo. Nonostante Reitano, sia il nipote del boss Giuseppe Alleruzzo, non è legato al gruppo mafioso. La precisazione arriva dai legali dell'uomo accusato di tentato omicidio che si era dato alla latitanza dopo che la sentenza di condanna è divenuta esecutiva.

MAFIA

Riesame, confermato il carcere per Nicosia

● Resta in carcere Antonello Nicosia, esponente dei Radicali arrestato per associazione mafiosa con il boss di Sciacca Accursio Dimino. Lo ha deciso il Riesame rigettando l'istanza dei suoi legali. Resta in carcere pure il boss. Nicosia è accusato di aver progettato estorsioni e omicidi con il boss e di essersi introdotto nelle carceri, incontrando mafiosi detenuti, grazie al suo ruolo di assistente parlamentare della deputata Giusy Occhionero.

IL TAR DEL LAZIO SUI VINI

Grillo e Nero d'Avola pure fuori da Doc Sicilia

● Accolto dal Tar del Lazio il ricorso dell'azienda Duca di Salaparuta contro le modifiche al disciplinare dei consorzi Doc Sicilia e Igt Terre Siciliane, apportate nel 2016, secondo cui si possono riportare in etichetta i nomi Grillo e Nero d'Avola, le due varietà di uve più rappresentative dell'isola, solo nei vini a marchio Doc Sicilia. Si torna al passato: si potranno produrre bottiglie sia Igt Terre Siciliane che Doc Sicilia.

CHIARAMONTE GULFI

Veterinario dell'Asp minacciato di morte

● Grave atto intimidatorio ai danni di un veterinario dell'Asp di Chiaramonte Gulfi. Il professionista è stato minacciato di morte da un allevatore che ha brandito un'ascia contro di lui. Il medico, M.Z., ha denunciato l'accaduto ai carabinieri del comune del ragusano. L'episodio, emerso solo ieri, è avvenuto due mesi fa nel corso dei controlli di routine sugli animali. Solidarietà dall'Asp di Ragusa. (FC*)

LO SCULTORE ARTURO DI MODICA

Dopo il toro di New York i cavalli nella sua Vittoria

● Dopo il «toro» di Wall Street, Arturo Di Modica, lo scultore siciliano che 30 anni fa, il 16 dicembre 1989, piazzò la scultura in bronzo diventata il simbolo della Borsa di New York, sogna «di posizionare due grandi cavalli alti 40 metri sulle sponde del fiume Tevere», che attraversa Vittoria e sfocia nel mare Mediterraneo. «Un progetto ambizioso», dice l'ottantenne Di Modica da realizzare proprio a Vittoria, sua città natale.

MESSINA

Differenziata, uno spot con la Cucinotta

● Una testimonial d'eccezione per promuovere la differenziata Messina. Ieri il sindaco Cateno De Luca ha presentato i primi risultati del porta a porta in città e lo spot che dovrà tra i protagonisti l'attrice messinese. «Pr promuovere il porta a porta - detto il sindaco -, abbiamo commissionato anche uno spot con l'attrice e produttrice Mariagrazia Cucinotta, che rappresenta Messina nel mondo e cercherà di sensibilizzare i cittadini a differenziare».

Consulenti da 5 milioni l'anno ma la Regione non spende i fondi Ue

Scoppia il caso dell'assistenza tecnica garantita agli assessorati con un appalto milionario ad una società. Un dirigente " Nel mio dipartimento non sono stati utili, ne posso fare a meno". Centoventi contratti nonostante 13mila dipendenti

di Antonio Frascilla A Palazzo d'Orleans sui fondi europei la tensione è alle stelle e sta scoppiando una guerra sotterranea tra i dirigenti generali, alcuni per lo meno, e i superconsulenti esterni che dovrebbero aiutare la Regione a certificare la spesa. « Consulenti che nel mio dipartimento non sono stati utili e per questo ho chiesto di poterne fare a meno invitando il presidente della Regione ad intervenire sulla questione delicata dell'assistenza tecnica », dice il dirigente generale dell'Energia, Tuccio D'Urso, che ha aperto un fronte di scontro durissimo.

Ma chi sono i superconsulenti esterni della Regione che dovrebbero aiutare la Sicilia a spendere e certificare i fondi europei? L'amministrazione ha 13 mila dipendenti sul groppone ma non ha nei dipartimenti quelle figure tecniche che si occupano di fondi europei. Così la stessa Europa consente, all'interno dei finanziamenti programmati, di poter spendere risorse per rivolgersi all'esterno. Con gara Consip la Deloitte è l'ultima società che si è aggiudicata l'assistenza tecnica della Sicilia, per una cifra di circa 21 milioni di euro in cinque anni. La Deloitte a sua volta può assumere liberamente personale, che in base ai regolamenti Ue, riceve due tipi di compenso: 234 euro lordi al giorno se con esperienza di meno di quattro anni, da 285 a 374 euro se con esperienza maggiore nel campo della spesa dei fondi Ue, mentre i capi progetto arrivano a compensi fino a 440 euro lordi al giorno. Da quando ha vinto la gara la Deloitte ha assunto poco più di 120 persone, per chiamata diretta: figure che poi sono state inviate ai vari dipartimenti secondo le direttive del dirigente della programmazione Dario Tornabene.

Di certo Regione ed Ue affrontano in soli quattro anni una spesa notevole per questo personale, oltre 20 milioni, ma poi sul fronte della spesa e della certificazione la Sicilia rimane sempre nelle retrovie con il conseguente rischio perenne di perdere fondi Ue.

Quello dell'assistenza tecnica è da anni un mercato blindato da poche società, tanto che l'Antitrust ha da tempo aperto una procedura comminando già alcune multe alle società che, a dire del Garante della concorrenza, avrebbero messo in atto comportamenti lesivi della concorrenza in un settore, quello dell'assistenza tecnica sui fondi Ue, che a livello nazionale vale circa 200 milioni di euro: Kpmg ha ricevuto una sanzione di 6 milioni di euro, Deloitte di circa 5 milioni di euro, Ernst and Young e EYfba di 8 milioni e la Price PwC di 1,5 milioni. Il contenzioso è ancora aperto e nasce da una gara Consip di qualche anno fa nella quale le società si sarebbero spartiti i lotti. Dividendosi l'Italia, in sostanza.

L'argomento è delicato: in Sicilia molti dipartimenti regionali, come le Attività produttive, non potrebbero certificare nulla senza un aiuto esterno a causa della mancanza di funzionari esperti di economia e spesa Ue. Ma allo stesso tempo in altri dipartimenti gli esterni vengono utilizzati « solo per caricare dati » e per la prima volta un dirigente generale di fatto ha messo alla porta i consulenti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso al dipartimento Energia sono stati i ritardi nella spesa di un fondo da 600 milioni che Bruxelles ha destinato alla territorialità, cioè ai Comuni. « Ad oggi di questa spesa non è stato certificato un euro perché non sono stati presentati progetti e non sono stati coinvolti i Comuni per creare associazioni di enti locali », dice il dirigente D'Urso, che solo come Energia su questo fondo ha una disponibilità di 220 milioni di euro per l'efficientamento energetico. Bagheria e Palermo potrebbero utilizzare 42 milioni per migliorare energeticamente scuole e uffici pubblici. Ma a oggi in questo plafond non è stato impegnato un solo euro: di questo passo è impensabile riuscire a realizzare le opere entro i prossimi tre anni e a meno di sorprese la Sicilia restituirà all'Ue i soldi. Evidentemente 12 mila dipendenti, più i consulenti esterni che costano quasi 5 milioni all'anno, non bastano alla Regione per far camminare la macchina burocratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

k Il Palazzo Palazzo d'Orleans, interno

Il dossier

Corsa per evitare di perdere i soldi ecco i progetti a rischio flop

di Claudio Reale Il rischio, adesso, è un conto da 300- 400 milioni. Ed è un conto aggiuntivo rispetto a quelli che invece potrebbero andare in fumo alla voce “fondi per la territorialità”: perché se alla Regione dicono di aver inviato all’Europa per la certificazione molto più del necessario, circa un miliardo e 200 milioni contro il miliardo e 129 fissato come obiettivo per quest’anno, il bollino di Bruxelles è arrivato finora solo per circa 800 milioni. Pochi, pochissimi passi avanti, se si pensa che l’anno scorso l’asticella era stata portata fino a 719 milioni. Così, adesso, dirigenti e funzionari sono stati precettati: dal dipartimento Programmazione a tutti gli altri, negli uffici in queste ore si cerca di completare progetti per spedirli in Europa. «In caso contrario – sibilano dalla Regione – si rischia il disimpegno per la differenza fra dato reale e obiettivo teorico». Per un conto che, solo per questa voce, ammonterebbe appunto a 300 milioni.

Ma non è tutto. Perché sugli uffici pende una spada di Damocle niente male: in estate, infatti, l’Europa ha messo nel mirino otto progetti inseriti last minute, sollevando dubbi su 147,5 milioni attribuiti al cantiere del passante di Palermo, al potabilizzatore delle isole di Vulcano e Lipari, al Laboratorio multidisciplinare del mare allestito con l’Istituto di fisica nucleare, alle fogne di Aci Castello, alla riqualificazione di Bronte e all’allestimento degli edifici della Protezione civile. Secondo i funzionari europei quei fondi non potevano essere utilizzati perché al momento dell’inserimento nel programma comunitario le opere erano già state avviate: eppure, secondo la Regione, l’inserimento di quei progetti nella lista era stato concordato con Bruxelles. Nel frattempo Palazzo d’Orléans ha risposto a Bruxelles, ma la risposta è attesa per i prossimi giorni: nel frattempo l’Europa ha bloccato i pagamenti, di fatto costringendo la Regione ad anticipare il denaro sperando che alla fine tutto torni a posto. «Questo – sottolineano dalla Regione – era l’unico modo per andare avanti. Altrimenti avremmo dovuto bloccare la spesa e non si sarebbe potuto certificare nulla».

Il problema è che alcuni programmi sono bloccati a prescindere. Il quadro peggiore viene dalle Attività produttive: i pacchetti che riguardano l’innovazione tecnologica e le piccole e medie imprese sono bloccati al lumicino, con il primo fermo intorno ai 13 milioni contro i 112 da raggiungere entro fine anno e il secondo bloccato a quota 31 contro un target di 139. Un disastro, insomma, in una regione che pure avrebbe bisogno di molti investimenti sulla competitività delle aziende: «Il problema – scandiscono dall’assessorato – è che ci sono pochi uomini a disposizione. Ci sono interi bandi con mille domande affidati a due soli funzionari. Il rischio concreto è una pioggia di ricorsi al Tar».

Intanto, comunque, si tenta di accelerare. Anche perché la situazione di partenza, fotografata dall’ultima relazione della Ragioneria generale dello Stato, era pessima: la Sicilia era al 17,6 per cento della spesa, con una performance che la collocava in coda nella classifica delle Regioni meno sviluppate (la Basilicata, ad esempio, nello stesso periodo era già arrivata al 21,5 per cento, mentre la Puglia era già al 19,1). Eppure, adesso, a Palazzo d’Orléans si dicono ottimisti: «Non bisogna fare allarmismo – specificano dalla Regione – non restituiremo neanche un euro». A costo di dover correre. Esattamente l’errore che l’Europa rimprovera alla Sicilia per l’anno scorso.

k La sede Bruxelles